

L'AUDIZIONE L'assessore Tisi risponde all'interpellanza di Vagnone (Lega)

Emergenza barboni in centro

«Uno su due non è di Torino»

→ Bivacchi improvvisati sotto i portici di corso Vittorio o di via Nizza; mendicanti accasciati in piazza San Carlo o via Roma; chi di noi non ha mai visto queste scene? Torino è casa per centinaia di disperati che considerano specialmente il centro storico come loro dimora. Il problema, sollevato più volte, è stato rilanciato dal consigliere della Circoscrizione Uno Giovanni Vagnone (Lega Nord) con un'interpellanza; e ieri pomeriggio, presso la sede della Circoscrizione, si è svolta la riunione della quarta commissione, presente anche l'assessore Elide Tisi, per dare risposte chiare al problema. Torino si dimostra una città con buone

strutture di assistenza, partendo anche da quelle di bassa soglia o di "aggancio" dei diseredati, per riportarli verso l'inserimento nella società. «Inserimento, in una situazione economica lavorativa difficile, che è più complesso ma non impossibile, come dimostrano i tanti servizi messi a disposizione dalla città per aiutare i disagiati. Il fenomeno dei senza fissa dimora è però in profondo mutamento: «Presente in tutte le città del mondo, l'accattonaggio è a Torino particolarmente sentito, perché in città si offrono opportunità di ricovero, soprattutto d'inverno - ha spiegato l'assessore - Torino rischia

tuttavia di essere un polo attrattivo anche per situazioni fuori della città, come la prima cintura: circa il 50% delle persone nei dormitori non sono cittadini torinesi».

Ma in che misura Torino è polo attrattivo per i senza fissa dimora? Ed è vero che il fenomeno è in costante aumento, specialmente in quest'ultimo periodo? Per l'assessore Tisi l'estate è un periodo critico, anche per la chiusura delle strutture del sociale privato; insoddisfatto il consigliere Vagnone, per il quale l'amministrazione fa finta di non vedere l'aumento dei vagabondi in città.

[g.cav.]

Il centro richiama decine di questuanti

